Anno III Conto corrente colla Posta **PADOVA**-Martedì 31 Gennaio 1893 Conto corrente colla Posta Num. 31

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

ezione ed Amministrazione Via Spirito Santo POLITICO-QUOTIDIANO In tutta Italia C. 5 – Numero arretrato C. 10

PREZZO D' ABBONAMENTO
Anno . L. 16 — Semestre . . L. 8 — Trimestre L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

I manoscritti anche non pubblicati si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Inserzioni ed avvisi in 4ª pagina Cent. 20 alla linea, in 3ª pagina Cent. alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

Cn. Direz. del Museo Civico PADOVA 30 giugno

Avviso interessante

I signori Negozianti, Industriali, Professionisti, Imprenditori, ecc., che si associano al nostro Giornale, avranno diritto a sei inserzioni gratuite in IV, pagina dell' altezza di 20 linee per ciascuna.

Avvisiamo inoltre i signori Avvocati della Città e Provincia, che saranno riprodotti nel Giornale tutti gli Avvisi legali, d'asta, ecc., che si pubblicano nel Foglio Ufficiale.

UN VOTO DEPLOREVOLE

Secondo i giornali della greppia ministeriale noi esageriamo sempre in severità nel giudicare gli atti della Camera e del Governo, per la gran ragione, dicono essi, che al Governo non si trovano più i nostri amici.

Non sarebbe possibile dire una corbelleria più grossa.

Bella soddisfazione invero essere oggi al Governo nel nostro paese!

Vero è che malgrado le spampanate degli avversari, noi vogliamo serbarci liberi di giudicare come ci pare e piace uomini e cose.

Hanno detto che siamo stati non solo severi, ma ingiusti anche riguardo al voto parlamentare del 28 gennaio.

A noi pare di no, e siamo convinti che il tempo ci darà ragione.

In ogni caso c'è la severità di qualche collega che supera la nostra.

Sentiamo che cosa dice la *Perseveranza* di quel voto:

> La votazione avvenuta alla Camera ha, pur troppo, un significato deplorevole. Vuol dire che il sistema parlamentare è, in Italia, in piena decadenza; vuol dire che le piccole passioni dei partiti personali sono diventate così ardenti da togliere ai deputati il sentimento della responsabilità morale che essi hanno in faccia al paese.
>
> E poi osiamo parlare con passione della Francia! Volesse il cielo che ci fosse in Italia solo una piccola parte dell'energia di carattere e di volontà che esiste in quel grande paese!

Dobbiamo aprire tutto l'animo nostro? Ebbene, noi diciamo che la Camera italiana non era mai caduta tanto in basso; noi non troviamo altro epiteto per qualificare la votazione avvenuta, che quello di scandalosa.

Ma come? Noi abbiamo un Ministero sciagurato, il quale ha compromessa la dignità del Governo, e insieme, pur troppo, la dignità della Camera; un Ministero il quale ha fatto mandare dal Re in Senato un uomo che un mese dopo il giudice istruttore ha mandato in prigione! E notiamo che quell'uomo, come direttore di una Banca d'emissione, era, si può dire, un pubblico ufficiale; notiamo che i disordini di quella Banca erano dal Governo conosciuti; e quali disordini!

Oh, una bagatella... quella Banca aveva in circolazione una sessantina di milioni oltre il limite che ad essa era concesso. In ultima analisi, e per usar la parola esatta, una truffa colossale. Ma il Ministero, che pare sentisse il bisogno di manifestare a quel direttore la propria ammirazione ed anche la propria gratitudine... elettorale, senza guardar tanto pel sotile, lo innalza alla alta carica dello Stato, e per dargli il mezzo e il tempo di sanare le colpe commesse, o fors'anche di aggiungerne altre, presenta una legge che prolunga di 6 anni il privilegio della Banca.

Se non che, il soverchio rompe il coperchio. Si trova chi resiste alla violenza ministeriale; scoppiano le rivelazioni; l'edificio fatto di carta, e quale *carta*, si sfascia. Il Ministero, che fu l'autore di questa sciagurata condizione di cose è, nella coscienza del paese, bell'e spacciato.

Ma ecco, entra in scena la Camera. La Camera ha ben altre cose da salvare che la moralità pubblica; la Camera deve salvare la Sinistra! Un voto di fiducia ad un Ministero che tanto lo merita, un voto che risponda al sentimento del paese, potrebbe mettere in pericolo la Sinistra appena risorta.

E chi mai potrebbe aver il coraggio di privare l'Italia della gioia suprema di riavere la sua Sinistra? E più ancora, della suprema speranza di veder presto un Governo di legalitarii? Oh, che mostro grazioso e divertente un Governo di repubblicani-monarchici, che dolce Sirena, metà pesce e metà donna! Ce ne sarà per tutti i gusti.

Dunque teniamo su il Ministero, e infischiamocene della pubblica moralità! E il Ministero, sicuro del fatto suo, sicuro, sopratutto, dei deputati ch'egli ha fatto nominare, viene alla Camera, fresco come una rosa, propone, nientemeno, di seppellire tutto per 3 mesi. A lui per ora bastano 3 mesi. A seppellir tutto per sempre provvederanno la distrazione umana e la sua abilità. Certo qualche cencio andrà per aria, qualche vittima sarà sacrificata; ma, intanto, il grosso della questione scomparirà. Se fra 3 mesi si volesse guardarla ancora, non la si troverebbe più.

Ci furono 270 deputati che dissero *Sì* a questa prelibata invenzione! E, se leggiamo l'elenco di questi sostenitori del Ministero, quanti ne troviamo di coloro che avevano ed hanno sempre la giustizia in *sommo della bocca*! Quanti di coloro che avevano l'audacia di tuonare contro i Lanza, i Minghetti, i Sella, i Ricasoli perchè, a sentirli loro, calpestavano la dignità, l'onore, la moralità del paese!

Ombra immortale di Rabagas,

Scrivi ancor questo, allegrati!

Il tuo regno non è finito, un largo e splendido orizzonte ti si apre davanti. I tuoi imitatori pullulano rigogliosi nel be paese dove fioriscono gli aranci, ma dove non mancano, sotto gli aranci, i funghi velenosi.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

PRES. ZANARDELLI

(*Seduta del 30 gennaio 1893*)

Chiede la parola l'onor. *Colaianni*.

Egli, fra la più viva attenzione della Camera, dice: = L'altro ieri si votò sulle interpellanze presentate relativamente alla questione delle banche; ma restava sempre la mia mozione per l'inchiesta parlamentare. -- Capisco come ora essa sia esaurita per il voto di sabato, ma dovevamo ritirarla noi; non doveva venir levata dall'ordine del giorno. Del resto, dopo l'ultima pubblicazione dei nomi dei deputati fatta dal *Mattino* di Napoli, l'inchiesta è necessaria.

De Zerbi interrompe gridando vivamente: È indispensabile! Sì, indispensabile!

Zanardelli spiega i motivi per i quali la mozione fu cancellata dall'ordine del giorno.

Giolitti non si oppone alla proposta di Colaianni, ma osserva che in seguito al voto di sabato è caduta anche la mozione; non ritiene serio che si ritorni ogni giorno sulla stessa quistione, la quale si deve considerare esaurita.

Dopo tali dichiarazioni la Camera, a grande maggioranza, respinge la proposta Colaianni.

Sopra interrogazione del deputato *Montagna* il Presidente del Consiglio dichiara false tutte le notizie pubblicate dal giornale il *Mattino* di Napoli circa la compromissione di alcuni deputati nell'affare delle Banche.

De Zerbi ha un vivace colloquio col ministro Bonacci perchè non ha fatto sequestrare il *Mattino*, che portava il nomi di quei deputati, tanto più che, secondo il De Zerbi, la lista di quei nomi sarebbe uscita dal ministero degl' interni.

Colaianni interroga sull'eccidio di Caltavaturo, e lo deplora insistendo sulla responsabilità delle autorità locali e del tenente, che comandava il distaccamento.

Giolitti deplora il fatto accaduto, e dice ch'entra nella categoria dell'imprevedibili: però l'autorità giudiziaria investiga, e ognuno sarà tenuto alla responsabilità che gli spetta.

Si fanno alcune altre interrogazioni senza importanza.

Si leva la seduta.

COERENZA MINISTERIALE

Leggesi nell'*Opinione*:

Il Ministero, prima delle elezioni, avvertì con circolare tutti i funzionarii aspiranti candidati, che non avrebbero più ritrovati i loro posti.

La circolare riscosse ampie e meritate lodi.

Or ci scrivono da Reggio Emilia.

« Il *Bollettino* delle nomine e promozioni del Ministero della pubblica istruzione reca la nomina a direttore della R. Scuola di disegno locale nella persona del prof. Gaetano Chierici, pittore.

Questi diè la dimissione prima delle elezioni, a norma di alcune disposizioni ministeriali, e si presentò candidato del partito socialista contro l'on. Levi Ulderico.

« Il suo posto lasciato vacante gli viene ora ridato.

« Qui non è il caso di occuparsi della persona e nulla importa che il prof. Chierici torni o no al suo posto.

« Ma merita di essere notata la coerenza ministeriale ».

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

BARCELLONA, 30. = Un *meeting* di studenti liberali biasimò le difficoltà poste all'apertura della cappella protestante a Madrid.

L'intervento degli ultramontani provocò tumulto e risse.

La polizia sciolse la riunione. Parecchi studenti sono feriti.

BERLINO, 30. — Il *Reichs-Anzeiger* pubblica un'ordinanza dell'Imperatore diretta a Caprivi, in cui lo ringrazia delle manifestazioni di generale simpatia fattegli in occasione del suo genetliaco.

Dice:

« È stato sopratutto gradito al mio cuore lo aver visto tante volte ripetute le espressioni di amore alla patria. Sono pronto al sacrificio e ho fiducia nelle cure da me messe per la sicurezza della Germania. »

BUDAPEST, 30. = È scoppiato uno sciopero di operai nella fabbrica di armi ungherese.

Sembra che le sciopero sia stato provocato da operai socialisti prussiani, ivi occupati. Gli scioperanti sono 4500 e domandano aumento di salario e modificazioni nelle condizioni de lavoro.

Cronaca del Regno

Roma, 30. = *Nuove interpellanze.* — Si assicura anche che da un deputato di Destra verrà presentata una domanda di interpellanza per sapere cosa ci sia di vero nella notizia mandata da Roma al *Corriere della Sera* di Milano, intorno ai denari che il Direttore generale del Tesoro ed alcuni Ministri avrebbero ricevuto dalla Banca Roman novembre scorso per far fronte alle elettorali.

Si diceva finalmente che l'on. Colaja stiene che la deliberazione d'ieri della Camera non può concernere il numero quattro dell'ordine del giorno, che recava segnata la sua proposta di inchiesta parlamentare, che venne oggi cancellata dall'ordine del giorno.

= Stamane il generale Ponzio Vaglia prese possesso dell'ufficio di primo aiutante di campo del Re.

Milano, 30. = Le Associazioni militari cittadine si sono messe d'accordo perchè in occasione delle nozze d'argento dei Sovrani si dia una gran festa di beneficenza.

Siena, 29. = Nella storica piazza del Campo, il popolo senese adunato in comizio protestava oggi contro la minacciata soppressione dell'università. Durante il comizio lo studente moderato Almayer inveì contro il Governo, il parlamento e la democrazia legalitaria. Il deputato Mercanti invitato precedentemente a parlare, rifiutò di prendere la parola e inviò sull'istante i padrini al focoso studente.

Livorno, 29. = Il deputato Mauganaro telegrafò avere il presidente del Consiglio assicurato essere strette le trattative col a Banca Nazionale per il cambio dei biglietti della Banca Romana: in ogni evento si troverà modo di sistemare la questione. Il Sindaco rispose insistendo perchè le trattative del Governo sieno sollecitamente concluse.

Lucca, 30. = Ieri sera a Viareggio per apoplessia cessava di vivere la duchessa di Madrid.

È giunto oggi Don Carlos.

La salma della duchessa sarà tumulata nella cappella gentilizia attigua al palazzo ducale.

Si ha da Leopoli che l'arciduca Leopoldo è partito per Viareggio, in seguito alla morte della duchessa.

Modena, 29. = Oggi si è pubblicato il manifesto invitante la cittadinanza al solenne Comizio di protesta contro la minacciata soppressione di questa Università che si terrà martedì 31 al teatro Comunale.

Il manifesto è sottoscritto dai rappresentanti di numerosissime Associazioni della città e della provincia.

Spezia, 29. = Proveniente da Livorno è giunto il Duca degli Abruzzi che fu ricevuto dalle autorità civili e militari.

Stasera prenderà parte al ballo dato in suo onore nell'abitazione del conte Falicon.

Abbonamento all'Amministrazione

Lire 16 annue

si risparmiano 2 Lire dal comperarlo giornalmente.

APPENDICE 8)

LA MONACA ASSASSINA

ROMANZO

di G. JERANTI

(Proprietà riservata)

L'Irma per togliere da quel dolore la sua mamma, e per distrarla, poneva in assetto con qualche rumore, la mobiglia della camera; metteva le poltrone al loro posto, puliva le tappezzerie, appressava i canapè alle pareti.

Quindi dopo che la mamma era tornata alla sua solita lettura, l'Irma s'affacciò al verone, e volse gli sguardi al declivio su cui si svolgeva la viuzza carreggiabile, che metteva al castello.

E guardava, guardava, più che con curiosità, direi con ansia, quasi ella volesse scoprire un qualche indizio per manifestarlo subito alla mamma. Era facile comprendere: l'Irma voleva dare l'annunzio della venuta al castello di papà e del dott. Rambaldi.

Ad un tratto la buona fanciulla si volse festosamente alla mamma e: eccoli... eccoli... - si mise a gridare.

La contessa si volse verso la fanciulla e sospirando mormorò come in un singulto: povera la mia Irma! povera la mia Irma!

Indi s' affacciò al verone, guardando pur essa, giù per il declivio, su cui si svolgeva come una spira d'argento la via.

Il conte Angelo saliva a fianco del dottor Rambaldi, discutendo animatamente con lui.

L'aspetto del povero conte era abbattuto: Rambaldi pure sembrava oppresso dall'ambascia del compagno, quantunque dal gestire ch'egli faceva, si potesse comprendere chiaramente ch'egli cercava di consolare l'amico.

La contessa, presaga di brutte nuove, tornò al suo posto, impazientandosi, indispettendosi perchè quei benedetti uomini tardavano tanto a compiere il cammino.

Finalmente un suono cupo alla porta di casa, avvisò che il conte e il dottor Rambaldi erano giunti.

La signora s'alzò; Irma le tenne dietro e tutte e due si diressero verso l'uscita della sala.

Dunque? - fece la contessa quando i due uomini le si presentarono.

— Combinato, combinato, - s'affrettò a dire il Rambaldi.

— Sì, sì - soggiunse sospirando il conte - anche per questa volta la minaccia starà lontana.

— Ma perchè, perchè tanto affanno nel tuo viso? - disse la signora, fissando negli sguardi il conte Angelo.

— Perchè?... - e il povero conte diede in uno scoppio di pianto.

— Papà, papà mio; non piangere no, - fece l'Irma - guardaci, ascolta, povero papà. Vedi: son io che ti consolo; c'è quì la mamma.... Così dicendo l'Irma avea rivolti gli sguardi sulla contessa, che pareva tutta trasformata nel volto pallido e madido di sudore.

— Ma che hai, che hai tu pure madre mia? - E l'Irma, che voleva mostrarsi forte contro i colpi della sfortuna, si diede pur essa a piangere.

— No, non piangete - fece il dottor Rambaldi - se la sventura vi colpisce, vi restano ancora amici, amici cari, buoni, affezionati.

— Ma dunque? - Ma dunque è vero - fece la contessa, rizzandosi convulsivamente di fronte al dottore - Il castello?....

— Pur esso bisogna sacrificare - mormorò il conte in atto di scoraggiamento profondo, a testa bassa, quasi non gli restasse coraggio di fissare la moglie negli occhi dopo la brutta notizia.

— Oh! perchè, - per qual colpa tanta sciagura? - gridò la signora abbattuta, abbandonandosi sulla propria seggiola.

Tutti le furono attorno; la figlia in atto lagrimevole, tendeva le braccia, sconsolata, alla madre; il marito, fermo senza un detto, senza uno sguardo, davanti alla signora stava vicino al dottor Rambaldi che, inconsciamente forse, andava mormorando: coraggio.... coraggio....

— Anche il castello.... perfino questo ultimo rifugio? - E che sarà di noi? - ripeteva la contessa.

— Via, l'affare non è poi tanto cattivo quanto vi pare: quattro annate buone, e i raccolti vi forniranno il mezzo per riparare, per pagar questo nuovo debito verso il Bettini. - Era indispensabile - contessa - soggiunse quindi, dopo un istante di silenzio - era indispensabile.

Mentre un dolore profondo gravava, per tante diverse emozioni, sull'animo dei nostri amici, vari colpi di martello si fecero udire alla porta.

— Chi sarà mai? - disse l'Irma e corse a vedere.

Poco dopo ritornando: mamma, mamma - ella fece - c'è l'ingegnere Bettini, la signora Pia, Beppino e....... Giorgio - essa soggiunse arrossendo impercettibilmente nel pronunciare questo nome.

All'annunzio dei nuovi venuti la contessa si alzò, sfregandosi gli occhi come essa si ridestasse da un sonno penoso, indi rimessasi un po' dallo sbigottimento:

— Accomodatevi - fece al dott. Rambaldi ed al marito - e tu, Irma, bada che nessuno s'accorga di nulla.

— Oh! signori, il benvenuto a loro - soggiunse quindi tutta ilare all'aspetto, vedendo l'ingegnere Bettini e la moglie che s'affacciavano all'ingresso.

La Pia abbassò in fare dignitoso la testa; l'ingegnere fece invece un complimento dall'alto al basso, che non avreste saputo dire se più fosse triviale o ridicolo.

Intanto anche Beppino s'era fatto avanti e d'un salto, senza chiedere licenza ad alcuno, s'era gettato tra le braccia della Pia, baciandola con una cert'aria, che poteva quasi essere creduta di insciente desiderio.

Giorgio s'era fatto da un lato tutto rosso in viso, col suo cappello tra le mani e in una posizione imbarazzante così, che additava di primo aspetto, quella timidezza e quell'inesperienza, le quali in certi casi della vita o quasi sempre, per dirla schietta, fanno brutta prova.

Ben presto i nuovi venuti occuparono i seggioloni attorno alla contessa e si cominciò una conversazione, che parea tenuta sui trampoli; tant'è vero che talvolta si parla da molti sopra argomenti estranei a quello, che tiene la mente di tutti. È per ingannare? È per ingannarsi? Forse un po' per l'uno, un po' per l'altro; fatto sta che anche questa va messa fra le ipocrisie della vita sociale.

Giorgio però non parlava e non parlava nemmeno l'Irma.

Il primo anzi pareva carcasse modo di trovar posto sulla sua seggiola, studiando le sue mosse, le sue pose, forse nella tema di sembrar ridicolo, lui timido e spostato in mezzo a tanta gente spigliata ed avvezza al vivere del mondo.

Ad onta però dell'imbarazzo, il nostro giovanotto palesava l'interna emozione con certi sguardi dimessi, all'indirizzo della signorina, e non ci volea davvero un profeta per concludere che s'egli stava a disagio, la colpa non era sua, ma degli occhi della contessina, i quali, nei rari momenti che lo fissavano, parevano tormentarlo.

Tant'è; al mondo le cose procedono sempre così: quando si ha un qualche desiderio nel cuore e non si trova la forza per manifestarlo, anche un atto esteriore, che aiuti a palesare il pensiero, è increscioso e quasi sembra colpevole.

(*Continua*)

ORARI FERROVIARI
(Vedi IV· pagina)

GIORNO PER GIORNO

Non ci perdiamo, perchè sarebbe fatica inutile, a registrare tutte le voci contraddittorie di giornali amici ed avversarj sulla probabilità di una modificazione ministeriale in seguito all'ultimo voto di rinvio sulle interrogazioni e sulle interpellanze.

×

Se ancora si parla della probabile uscita di parecchi dei ministri dal gabinetto, ciò vuol dire che non era tanto avventata, e molto meno maligna la supposizione che, malgrado il voto, il Ministero non si sentisse abbastanza saldo, nè abbastanza compatto per affrontare le future battaglie in materia finanziaria ed amministrativa.

×

Frattanto la Giunta delle elezioni va facendo tavola rasa di tutte le scipitaggini o malizie messe in opera dalla progresseria per escludere dalla Camera gli elementi di opposizione regolarmente scelti e trionfalmente usciti dall'urna elettorale del novembre ultimo scorso.

×

Dopo Tiepolo e dopo COLPI, ecco finalmente convalidata anche l'elezione del Treves in uno dei collegi di Venezia.

Si vede che quando la spudoratezza elettorale sorpassa ogni limite, se ne vergognnao perfino coloro, che sarebbero *i primi* ad approfittarne, nè osano sfidare la sentenza della pubblica opinione.

×

Ieri quando il *Comune* già era distribuito, ci arrivarono lettere con notizie assai gravi *circa la crisi bancaria*, e circa le misure che le autorità giudiziarie stavano per adottare in confronto di personaggi appartenenti all'alta politica e all'amministrazione.

×

Ci s'indicavano date nomi e circostanze con una precisione da comprovare l'attendibilità della fonte, alla quale le stesse notizie parevano attinte.

×

Nei giornali di questa mattina troviamo in parte confermate quelle notizie, ma non tutte.

×

D'altronde non è il caso di formalizzarsi per tutto ciò che si riferisce a questa fosca faccenda delle Banche, visto che ad un giornale, a noi molto vicino, si telegrafava da Roma, subito dopo la scoperta dei guai alla Banca Romana, si trattava di guai in parte **spiegabili**, in parte **compatibili**.

×

In quanto a *spiegabili*, non c'è che dire, lo sono anche troppo: tutto sta la maniera di spiegarli: quanto a *compatibili* l'autorità giudiziaria non sembra dell'opinione di chi va telegrafando su questo affare al giornale citato, poichè si arrestano allegramente funzionari di alto rango, cavalieri o commendatori, senza riguardo.

×

Confessiamo proprio che non ci aspettavamo di sentirne di così comiche, di così esilaranti, trattandosi di un affare di carattere così grave per il credito pubblico.

Il Ministro vuole davvero la luce?

L'*Opinione* scrive:

« Uno dei particolari più notevoli emersi nella discussione d'oggi alla Camera, anzi il più grave, e che le perquisizioni alla Banca Romana e alle case Tanlongo e Lazzaroni furono fatte dall'autorità di P. S. per delegazione dell'autorità giudiziaria.

« Il ministro guardasigilli ha giustificato il procedimento, riferendosi al Codice di procedura penale che dà, egli ha detto, questa facoltà di delegare.

« Ciò rigorosamente non è esatto; ma anche ciò ammesso, è evidente che se v'era caso nel quale il giudice istruttore doveva procedere direttamente, a norma dell'articolo 142 del Codice suddetto, senza intromissione, senza intervento di agenti del potere esecutivo dei dipendenti del Ministero dell'Interno, se v'era caso di lasciare alla magistratura liberissimo il campo e intera la responsabilità, era appunto il caso del quale trattasi. »

Il Comizio di Enologi ad Asti

Mandano da Torino, 29, alla *Perseveranza*:

« Il *Meeting* degli enologi tenutosi ad Asti nell'aula municipale, riuscì imponente.

Era presieduto dal sindaco Garbiglia.

Si diede lettura d'una lettera del ministro Lacava, diretta al deputato Giovanelli, e una lettera del comm. Miraglia, diretta al conte di Rovasenda, la quale spiega le differenze di trattamento dei vini piemontesi.

Dopo animata discussione, si votò un ordine del giorno di Luzzatti, Ottolenghi ed altri proponenti, per chiedere le correzioni delle parti erronee della convenzione austro-ungarica allo scopo d'agevolare il transito dei vini piemontesi ».

UNA NOTICINA DELL'« OPINIONE »

Dopo aver riferito sul voto della Camera di sabato scorso, l'*Opinione* osserva:

« Parecchi de' nomi che figurano tra i votanti pel rinvio della mozione di inchiesta davano e danno motivo a sollevare una delicata questione di alta convenienza politica.

Sono i nomi de' deputati, la cui elezione è ancora contestata. Nè si tratta di due, di tre, di quattro.

Certamente cotesti deputati *sub iudice*, se si fossero asteauti, non avrebbero spostata la maggioranza; ma certamente del pari avrebbero assai meglio provveduto, nonchè alla sincerità del voto, alla stessa loro dignità personale ».

LA CHIAMATA DELLA LEVA
IN MARZO

(Dalla PERSEVERANZA)

Il *Giornale militare* pubblica le norme per la chiamata alle armi della classe 1872, che deve effettuarsi noi giorni 2, 4 e 7 marzo prossimo fatta eccezione per quindici distretti militari, nei quali gli inscritti *sono chiamati in due riprese*, il 16 febbraio e il 7 marzo.

Non intendiamo occuparci delle minute disposizioni contenute nella Circolare e riguardanti specialmente le assegnazioni degli inscritti ai corpi, ma prendiamo atto della prescritta accelerazione delle operazioni presso i Distretti, della quale avevamo avuto occasione di manifestare il desiderio. Il tempo che gli inscritti dovranno passare presso i Distretti è *ridotto ad otto* giorni, e non deve essere insufficiente se viene preveduto che i comandanti di distretto possano concedere brevi licenze di un giorno o due ai nuovi soldati, durante la loro permanenza al Distretto. Queste brevi licenze trovano un motivo di essere nella ristrettezza dei locali presso i distretti, ma, confessiamo anche quest'anno che non ci sembrano molto opportune - a parte la ragione suaccennata - codeste licenze concesse il giorno succesivo, può dirsi, alla chiamata alle armi.

La chiamata della nuova classe alle armi, eseguita in primavera, ci ha avuto partigiani, non solo quale espediente straordinario per ottenere una diminuzione di spesa, ma come fatto normale e costante collegato coll'entità del contingente, colla forza bilanciata e colla durata della ferma. Riteniamo *sempre* (e ne aspettiamo dal fatto la conferma) che la chiamata in primavera tuteli l'igiene del soldato meglio che non fatta nel tardo autunno; riteniamo che essa non sia dannosa allo svolgersi dell'istruzione, salvo forse in parte per le armi a cavallo, e, se è stabilito nei regolamenti militari che l'istruzione del coscritto debba compiersi in *otto* settimane se è fatta in primavera, e in *dodici* se è fatta nell'autunno-inverno, crediamo che ciò sia stabilito, non già perchè si voglia nella primavera affrettare l'istruzione, anche sacrificandola in parte, ma perchè in quella stagione ciò riesce possibile, come non riesce possibile nell'altra. Infine non dividiamo il timore, che abbiamo visto accennato in qualche giornale, che la chiamata in primavera *turbi profondamente i criteri militari e politici*, e che sia il peggiore degli auguri da farsi ad un ministro della guerra il supporlo da impreveduti avvenimenti obbligato a mobilitare l'esercito in marzo o in aprile o in maggio. Certamente, se si avesse libera la scelta non si vorrebbe aver da fare la mobilitazione nei mesi immediatamente successivi alla chiamata della classe, ma si preferirebbe di eseguirla al momento in cui tre classi intere e completamente istruite sono sotto le armi. Ma siccome non è detto che sia più *probabile* che gli avvenimenti che possono obbligare a mobilitare l'esercito abbiano a prodursi piuttosto nel marzo (per quanto sia il mese di Marte) che in agosto, e siccome ad ogni modo un *periodo in cui* l'ultima classe sarà alle armi, ma non istruita, ci sarà sempre, così non ci sembra condizione così grave il non avere l'esercito al suo massimo di forza di pace al 1° maggio.

E se la *mobilitazione* avverrà prima? Non vediamo perchè debba essere detto empirico ed esiziale il rimedio di fare, per questa circostanza, assegnamento su una classe anziana. È verissimo: « un esercito ben costituito in « tutti i suoi organi deve avere stoffa suffi« ciente regolata da criteri fissi. » Ma, adottato come *criterio fisso* quello di eseguire la chiamata in marzo, è naturale che debbono modificarsi i criteri fissi adottati per un sistema diveso, e assumerne altri che abbiano (beninteso fin ad un altro necessario mutamento) non minore carattere di fissità. Sono *otto* le classi che devono costituire l'esercito permanente. Basterà che esse rimangano sempre *otto*, e che il trasferimento della classe anziana alla milizia mobile avvenga ad una data in relazione colla chiamata della nuova leva, quattro o sei mesi dopo di essa. Non sappiamo vedere in che cosa questo rimedio - se ha da chiamarsi *rimedio* - pecchi di *ignorante* empirismo per essere rifiutato.

Ma si introdurranno nell'esercito di prima linea elementi più vecchi, si dice. Non rispondiamo che, se veramente in vista di ciò si vuole abbassare il livello dell'età, si può chiamare la leva alle armi *nel mezzo dell'anno in* cui gli inscritti compiono il 20° anno; sarebbe un troppo grande perturbamento. Ma rispondiamo, che l'introduzione di questi elementi più vecchi non è necessaria che per pochissimi *mesi*, e che non è escluso che l'aumento del contingente possa permettere anche una diminuzione nel numero delle classi assegnate permanente.

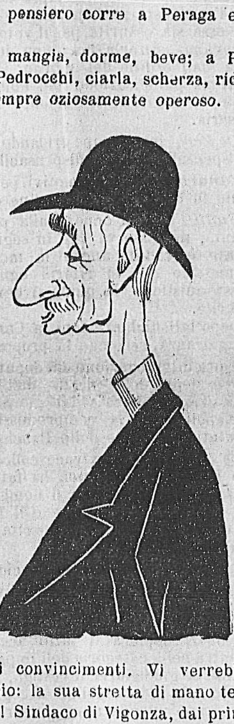
Del resto, data la forza bilanciata, che le *necessità* di bilancio inducono a 200 mila uomini, dato il contingente annuo che la categoria unica sia posta al disopra di 100 mila inscritti incorporati, si è inesorabilmente obbligati a ridurre le ferma *media* ad una cifra che è già inferiore a quella che fino a poco tempo fa sembrava inaccettabile per le esigenze dell'istruzione. Ridotta così la ferma media, il meno che si possa desiderare si è che *almeno il soldato passi sotto* le armi i mesi che sono più adatti, che sono più utilizzabili per l'istruzione, che si dia nell'estate il massimo sviluppo alla forza, per ridursi nell'inverno a... ciò che si può. Ne consegue, per noi, che la chiamata della leva in primavera è, dopo tutto, una *necessità*; ma non crediamo punto che sia una triste necessità.

PROFILI PADOVANI

É un uomo della miglior specie; abitudini, gusti, tendenze tutte sue.

Vedendolo, il pensiero corre a Peraga e a Vigonza.

Ivi egli vive, mangia, dorme, beve; a Padova, al Caffè Pedrocchi, ciarla, scherza, ride, tratta affari, sempre oziosamente operoso.



Nella sua vita, un grande avvenimento: la rivista di Vigonza! - Ivi l'ufficio di sindaco lo pertò a complimentare il Kaiser di Vienna.

Gibus, frak, cravatta bianca, guanti *grisperle* - ecco l'inusitato abbigliamento.

Chi l'ha veduto in quella circostanza, non può certo ripensarci senza un sentimento di compiacenza.

Buon patriota, non si muove dai suoi principii. Carattere tutto d'un pezzo, non ditegli di far cosa contraria ai propri convincimenti. Vi verrebbe un castigo di Dio: la sua stretta di mano terribile, punitiva! Sindaco di Vigonza, dai primi anni del risorgimento, ivi regna, ivi impera. Lo chiamano *Czar*: è uno *Czar* benefico, previdente, saggio. - Sembra che come tale aspiri anche alle cose di chiesa: un malaugurato colpo di fucile, scoppiatogli tra mano, gli lascia liberi i movimenti delle sole dita che la liturgia consacra alle benedizioni.

Il cavaliere errante è in atto perpetuo d'impartire le grazie di Dio!

La sua opera è cercata dovunque: egli la dà senza pretese, senza vani orgogli, assiduo sempre, intelligente, onesto.

Ai consigli della provincia porta da anni nelle discussioni una parola improntata a franchezza e criterio; nelle numerose commissioni, alle quali viene eletto, non fa *mai* la parte della comparsa - lavora sempre, progetta e sa attuare.

È amico carissimo: pur in mezzo agli scherzi, sempre egli mostra la bontà dell'animo. Lo si ama, lo si desidera, lo si cerca: attorno a lui nelle ore pomeridiane ai tavoli del Pedrocchi - si ciarla, si ride, si scherza, e s'impara sempre più a conoscere un vero carattere.

È un elogio questo, col quale si chiude ben volentieri il suo profilo.

AMLETO.

Le Facoltà Mediche di tutto il mondo ad unanimità riconoscono i grandi vantaggi dell'EMULSIONE SCOT sull'olio di fegato di merluzzo semplice.

(Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni)

Ritengo che l'EMULSIONE SCOTT d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e seda è un rimedio utilissimo specialmente nella teraupetica infantile, sia per la sua facile digeribilità che pel suo aggradevole gusto, quindi molto più tollerata dell'olio di fegato di merluzzo semplice.

Dott. ULDERICO VERRONE
Medico nell'Osp. Infantile di Torino

24

CRONACA DELLA CITTA

Onorificenza.

Ci è grato annunziare che il Segretario Capo del nostro Municipio signor BONELLI avv. ANTONIO, fu testè insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia.

Funzionario attivo ed intelligente, dacchè presta l'opera sua nell'Amministrazione del Comune, l'avv. BONELLI, oltrecchè dar prove costanti d'inappuntabilità nel*l'adempimento delle cure non lievi affida*tegli, ha saputo acquistarsi la stima e l'affezione di Superiori e dipendenti, sicchè le ottime tradizioni dell'ufficio di Segretariato nel nostro Comune sono mercè il BONELLI felicemente continuate.

In lui l'onorificenza di cavaliere si può dire ben collocata.

⁂

La Giunta provinciale amministrativa di Padova in adunanza del giorno 27 gennaio 1893 prese le seguenti deliberazioni:

Sospende di deliberare sull'affittanza a Boldrin *per conto* dell'Ospedale Civile di Piove di Sacco.

Approvò il bilancio preventivo 1893 della Congregazione di Carità di S. Urbano.

Rimise alla Prefettura il bilancio preventivo 1893 del Comune di Polverara fra gli ulteriori provvedimenti.

Approvò il bilancio preventivo 1893 della Congregazione di Carità di Campodarsego.

Approvò con alcune osservazioni il conto consuntivo 1893 del Monte di Pietà di Piove di Sacco.

Prese atto dell'elargizione di L. 100 della contessa Elena Freschi a favore dei poveri del Comune di Battaglia da erogarsi da quella Congregazione di Carità durante l'esercizio 1893.

Approvò le modifiche introdotte al bilancio preventivo 1893 della Congregazione di Carità di Este.

Prese atto di un prelevamento dal fondo di riserva 1892 del legato Pratenze in Padova.

Approvò il bilancio presuntivo 1893 del legato Pratenze in Padova.

Approvò definitivamente il bilancio preventivo 1893 del Comune di Megliadino S. Vitale.

Approvò il convegno stabilito dalla Deputazione Provinciale di Padova e lo Spedale Civile di Piove di Sacco sul mantenimento di *maniaci*.

Approvò la proroga a tutto il 1893 dei contratti per forniture di oggetti di vittuaria all'istituto centrale dei ciechi in Padova.

Approvò con alcune modifiche il bilancio preventivo 1893 del legato Bonomo in S. Giorgio delle Pertiche.

Approvò la deliberata proroga a tutto marzo p. v. delle due cambiali che il Comune di *Galliera Veneta tiene verso la Banca di* Cittadella.

Approvò i bilanci preventivi 1893 della Congregazione di Carità di Conselve dell'istituto Picinali, S. Maria, Istituto Elemosiniere, amministrati dalla stessa Congregazione e tenne in sospeso il bilancio del legato Malipiero in attesa di modificazioni.

Insistendo nel suo conchiuso del 30 settembre 1892 rimise alla R. Prefettura per il provvedimento legislativo, il bilancio preventivo 1893 del Comune di Casalserugo.

Rimise il bilancio preventivo 1893 del Comune di Trebaseleghe alla R. Prefettura per il provvedimento legislativo sull'eccedenza della sovrimposta.

Respinse il ricorso del Comune di Piazzola sul Brenta contro quello di Battaglia relativo alla controversia per spesa di soccorso di Didone Imerino.

Mandò a sentire il Consiglio Comunale di Correzzola sulla vertenza insorta col dottor Terni Vittorio.

Approvò il deliberato aumento sullo stipendio del medico condotto di Codevigo.

Approvò definitivamente il bilancio preventivo 1893 dol Cemune di Pernumia autorizzando la sovrimposta.

Respinse il reclamo di Filipetto negoziante da Camposampiero contro la tassa esercizi di quel Comune.

Approvò definitivamente il bilancio preventivo 1893 del Comune di Cartura.

Ritornò nuovamente il bilancio preventivo 1893 del Comune di Saccolongo purchè sia presa regolare deliberazione.

Ordinò al Comune di Campodoro di rimborsare al Comune di Piazzola sul Brenta nel termine di giorni 1 5 L. 27.83 per ispedalità dell'ammalato povero Luigi Milani.

Approvò con una modificazione d'ordine il bilancio preventivo 1893 della Congregazione di Carità di Vò.

Approvò il bilancio preventivo 1893 della Congregazione di Carità di Noventa Padovana.

Approvò una spesa deliberata dal Consilio Comunale di Piove per l'attuazione di due fanali nei pressi della stazione del Tramy.

Approvò una spesa deliberata dal Consiglio Comunale di Piove per l'attuazione di un fanale in via Carrarese.

Rimise alla Prefettura il bilancio preventivo 1883 del Comune di Galliera dovuta per le ulteriori pertiche.

Prese atto delle rettifiche fatte dal Comune di Piombini Dese al bilancio preventivo 1893 *risultando lo stesso alla Prefettura per le ulteriori pertiche.*

Determinò di approvare in via definitiva il contratto tra il sig. cav. Rizzetto ed il Consorzio di Cittadella per l'assunzione all'esattoria sul quinquennio 1893-94.

⁂

R. Istituto Veneto.

Concessi dal Ministero di Agricoltura, Industria, e Commercio gli annui incoraggiamenti alle industrie venete il R. Istituto mantiene, anche per quest'anno, la seguente ripartizione:

A. Diplomi d'onore, che non portanno essere più di due;

B. Medaglie d'argento in numero indeterminato;

C. Medaglie di bronzo in numero indeterminato;

D. Menzioni onorevoli.

Il Concorso è aperto a tutti i fabbricatori o manifatturieri delle provincie venete che si presentassero colla introduzione di nuove industrie, o con utili innovazioni o miglioramenti, la cui importanza sia sancita da pratica attuazione, ed attestata da certificato delle locali Camere di Commercio.

Gli aspiranti dovranno presentare la loro domanda, estesa in bollo legale al protocollo del R. Istituto a tutto il 31 marzo dell'anno corrente.

⁂

Pellegrinaggio.

Oggi girano per la città in buon numero la gente del nostro contado e molti forestieri delle Provincie.

Sono parecchie centinaie di persone venute in pietoso pellegrinaggio al Santo.

⁂

Club Ignoranti.

Questo Club spedisce la seguente circolare:

Egregio Socio,

La S. V. è invitata alla seduta del Comitato che si terrà nella Sede Sociale (Trattoria Man d'Oro) la sera di mercoledì 1 febbraio p. v. alle ore 9 precise per trattare sul seguente ordine del giorno:

« *Comunicazioni interessantissime della* « *Presidenza* ».

⁂

Casino Pedrocchi.

Colla legge delle proporzioni, le feste che si *daranno in* Casino Pedrocchi, durante il carnovale, dovrebbero riuscire memorabili per numero e per eleganza. Ricordo io di aver veduto a Pedrocchi, alla prima, *rari nantes* gli uomini, e contate sulle dita le donne, anzi le dita esser d'avanzo; e poi le altre feste della stagione riuscir magnifiche.

Il primo trattenimento di ieri sera fu onorato da oltre venti signore della società patavina più elegante: lo sfarzo delle *toilettes* stava in relazione.

Altri soci ed invitati erano in numero discreto.

Un concerto di sette pezzi, fra istrumentali e cantabili, ha preceduto il ballo, e i migliori musicisti che onorano l'arte nella nostra città riscossero un'altra volta gli applausi e l'ammirazione dei buon gustai: basti nominare fra gli altri il *Cimegotto*, il *Giarda* e il *Fano*.

Concorsero alla riuscita del concerto la sig. GIUSEPPINA ZEPPILLI-VILLANI, mezzo soprano, coll'aria della *Favorita*, interpretata con vero successo ed applauditissima: scuola ed ottimo accento d'artista sono i pregi salienti di questa bravissima signora.

Divise con essa le palme della serata la sig. GIUSEPPINA CESAREO, soprano, la brava *Santuzza* della *Cavalleria Rusticana*, cantando una romanza del Pailoni « Noi ci amavamo tanto ».

Furono entrambe a più riprese applaudite, come lo fu il baritono, signor VINCENZO VILLANI, nella romanza del Tannbäuser.

L'orchestrina MARCOMINI subito dopo il concerto, aperse adito alle danze, che durarono fino ad ora piuttosto avanzata.

Per un primo saggio, la riescita di ieri sera consente alla Presidenza di far ottimi presagi per le feste successive.

f. b.

⁂

Circolo filarmonico.

Si puo dire che Padova iersera echeggiava di concerti: concerto al Casino Pedrocchi, concerto al Circolo Filarmonico, musica e danze dappertutto: carnovale nella pienezza de' suoi trionfi.

Vado per ordine cominciando dal Circolo, perchè quanto all'ora, vi si è cominciato prima d'altrove.

Senza la cortesia della Presidenza nell'affacciarmi alla sala non mi restava da far altro che un dietro-fronte per ridiscendere le scale: non c'era un posto libero, e quel ch'è più bello erano quasi tutti occupati da signore: la bellezza di quasi duecento, e bellezza davvero. Un concorso affascinante di gioventù come quello, non si vede molto spesso. Il pubblico maschile, quanto a numero, al confronto era quasi una impercettibilità.

Il programma fu interpretato, com'era il e di aspettarselo dal concorso della brava e che doveva eseguirlo: dico gente per igliarità, perchè gli artisti mi attraggono dinario come altrettanti amici.

inaugurò il trattenimento con una *Se-* *ata* del signor Santato, per arpa, corno anoforte: Sign. Corsi Elisa, Santato Carlo alumbo Guido.

a Corsi arpista di merito eccezionale, non isogna di presentazione, perchè si fece sen- ancora ed apprezzare dal pubblico pado- o: si conoscono pure il Santato e il Pa- ibo: si può quindi figurarsi che il pezzo o di effetti gratissimi fu eseguito da pari .

oi venne la romanza, per tenore, della *non, cantata da Lanfredi, l'indimentica-* *Canio dei Pagliacci*. La cantò con gra- e con particolare distinzione.

enissimo anche l'egregio Gnaccarini, ba- no nella romanza del *Don Sebastiano*.

ella *Danse des Fèes* per arpa la Corsi ri- tutto il suo valore d'arpista, come pure duetto successivo per arpa e pianoforte *Faust* col Palumbo. Non si sente così spesso pa toccata con tanta leggiadrìa, come da sta gentile signorina, che, al talento d'ar- a, unisce i pregi di una istituzione per- a.

Lanfredi cantò poi superbamente la ro- nza della *Gioconda*: per cantarla così, la sica bisogna anche sentirla profondamente.

concerto sui motivi della *Sonnambula* per no eseguito dal sig. Santato Carlo, ha sso in rilievo ancora una volta la bravura cialissima colla quale il Santato tratta un omento di tanta difficoltà come il corno: i ha sicurezza, e un'abilità nei chiaro-scuri destar meraviglia: in certe sonerie, ch'egli ete *come un'eco*, pare il corno ad un mi- lontano.

a serata si chiuse coi *Marinari* duetto per ore e baritono di Rossini: Lanfredi e Gnac- *rini*.

arei un po' impacciato a chi dare la palma due: furono entrambi stupendi, e il duetto bissato fra le acclamazioni.

rano stati bissati anche altri pezzi, fra le zioni e le chiamate a tutti gli artisti.

naccarini cantò assai bene anche un pezzo *Re di Lahore*.

a signorina Corsi fu presentata di una *rbeille* di fiori.

Tutto insieme serata magnifica, di cui resterà tissimo ricordo. *f. b.*

⁂

Carriera consolare.

l tempo utile per presentare le domande ministero degli Esteri per l' esame di con- rso alla carriera consolare è stato proro- to fino al 31 corrente essendo state appor- e, *con regio decreto* 5 corrente, alcune dificazioni all' articolo 2 del Regolamento Debbraio 1890 sulle condizioni d' ammissi- ità.

⁂

Cambiamento d'orario.

S ci telegrafa da Roma 31:

A datare dal 10 dell'entrante Febbraio rrà modificato l'orario del treno diretto 24 Venezia-Milano che parte da Vene- alle quattro pom. passa per Padova le 4.37 e arriva a Milano alle 9.35.

La modificazione all'orario sarà tale che treno arriverà a Milano alle 7.50.

In conseguenza di tale cambiamento l'Am- inistrazione delle Strade Ferrate del Me- terraneo ha disposto che a partire dal edetto giorno venga ritardata la partenza da *Milano del proprio diretto* N. 18 affinchè sia in corrispondenza con quello dell'Adriatica.

⁂

La Commissione provinciale d' appello

per le imposte dirette in seduta 27 gennaio 1893 ha pronunziato le seguenti decisioni:

Ricorsi degli Agenti

Respinti:

Agente Cittadella contro Prebenda parrocchiale S. Giorgio in Bosco. - Detto, contro Cacciavillani Antonio, capomastro. - Detto, contro Bassi Antonio, capomostro.

Respinti:

Agente di Montagnana, contro Da Como Bortolo, commerciante in grani. - Detto, contro Colturato Domenico commerciante in grani.

Ricorsi dei Contribuenti

Accolti:

Sormani Isacco per capitali, Padova. - Allegro Andrea, zoccolaio, idem.

Respinti:

Sgaravatti Giovanni e Antonio per fabbricati. Padova. - Roberti Luigi mugnaio, idem. - Masiero, fratelli pizzicagnoli, idem. - Franzosa Luigi fruttivendolo, idem. - Peron Francesco ottonaio, idem. - Mio Chiaro per capitali, idem. - Pavan Giuseppe macellaio, idem. - Capuzzo Giuseppe affittanziere, Conselve. - Borella Giuseppe per fabbricati, Piove.

⁂

Il nuovo ballo.

Ne diamo l' annuncio qui in cronaca acciò con facilità maggiore possano i lettori esserne informati.

Questa sera al Verdi, dopo l'opera applauditissima i *Pagliacci*, va in scena il nuovo ballo «Amore ed Arte».

Si dice che sia lavoro coreografico e musicale che può in qualche modo essere interessante.

Avvertiamo tutto questo con la speranza di poter dare domani l'annuncio della buona riuscita.

É notato che l' autore assiste alla rappresentazione.

⁂

Un po' di chiasso.

Da alcune sere a Pedrocchi e nei dintorni, certe mascheraccie, uscite randagie per la città fanno un po' di chiasso.

Sono le prime grida di gioia che il Carnovale manda in pubblico: speriamo però che in seguito, cioè quando le feste indette dal *Club degli ignoranti* cominceranno, si possa vedere anche per le vie il Carnovale in vesti migliori.

Intanto rileviamo quello che c'è: al seguito penseremo poi.

⁂

Pugni di carnovale.

Abbiamo assistito ad una scenetta comica assai e buffa.

Un mascherotto tutto stracciato, in veste femminile, correva, gridando, questa notte verso le 11 per Via Spirito Santo.

Certi popolani incontrandolo, cominciarono a fargli insulti e beffe; lui s'oppose, reagì e nacque da ciò un grande baccano, infiorato di pugni e schiaffi.

Ciò che avvenne di poi, ognuno può imaginarlo: finite le busse, chi le avea prese se le tenne e non eran certo i giovanotti coloro, ai quali dolevano le costole.

⁂

Da Piove

abbiamo ricevuta una corrispondenza che, fra altro, diffusamente ci parla anche dell'ottimo successo che in quel Teatro sempre più ottiene l'opera-ballo *Alla Macchia* del maestro Ercolani, ma che per tirannia di spazio dobbiamo rimandare a domani.

Da essa stralciamo intanto la notizia dell'atto generoso del sig. Santini dott. Attilio che in questi giorni ha elargito L. 200 a favore di quelle Cucine economiche che *funzionano* assai bene fornendo un cibo sano e nutriente.

Onore ai Preposti ed ai Benefattori.

⁂

Il Risveglio.

Col 1· febbraio p. v. uscirà in Udine un nuovo giornale politico quotidiano *Il Risveglio*, organo della Democrazia Friulana.

Tanto rileviamo da apposita circolare che *ci viene oggi inviata*.

⁂

Bachicoltura.

É uscito il N. 10 del Bollettino Mensile di Bachicoltura, diretta da E. Quaiat e Verson.

L'utile pubblicazione contiene importantissimi articoli e tabelle illustrative statistiche sulla produzione dei bachi.

⁂

La Cooperazione Rurale.

Anche queste periodico pubblica la prima puntata del nuovo anno.

⁂

Smarrimento.

Una povera domestica, percorrendo le vie dell'Accademia, Corte Capitaniato e Piazza dei Signori fino al negozio di pizzicagnolo Santin, perdstte un portamonete contenente L. 10 e pochi centesimi.

Chi recapitasse la piccola somma al nostro ufficio, *farebbe opera pietosa*.

⁂

La Vita Moderna.

Sommario del 29 Gennaio 1893: Le vittime del lavoro (*versi*): Ada Negri - La morte dell'*eloquenza*: Claudio Treves - Altalene: Agathodemon - Le conferenze di Graf a Roma: Delfino Orsi - il Segreto: O. A. Curti-Moargo - Sull'origine militare dell'amicizia: Zino Zini - Novità letterarie: G. C. - Nel campo della scienza: Erreci - Vita minuta - Passatempi.

STATO CIVILE DI PADOVA

Bollettino del 23

NASCITE. - Maschi N. 1 - Femmine N. 2.

MATRIMONI. - *Golfetto Bortolameo fu Isidoro barbiere* con Meneghetti Anna fu Pietro sarta.

Concato Luigi fu Giovanni *bottaio con Scanferla Maria* fu Sante casalinga.

MORTI. - Turri Tassoni Leonilde fu Antonio anni 62 cameriera vedova.

Gasparini Giovanni di Tomaso anni 10.

Magarotto Gaetano fu Girolamo anni 68 possi. coniug.

Brotto Giovanni di Giuseppe giorni 4.

Madalosso Angelo fu Natale anni 78 fabbro vedovo.

Aghito Modesta di Federico anni 11 civile di Padova.

Moro Teresa fu Sante anni 53 questuante nubile di Saccolongo.

Meneghetti Seratin Maria fu Paolo anni 75 villica vedova di *Abano*.

Bollettino del 24

NASCITE. - Maschi N. 5 - Femmine N. 1.

MATRIMONI. - Francesco Fortunato di Angelo contadino con Cecchinato Maddalena di Sante contadina.

MORTI. - Marchiori Gabriele fu Giacomo anni 60 casalinga vedova.

Sarsi Linda di Emanuele *giorni* 2.

Rossetto Gaetano di Girolamo anni 39 muratore celibe.

SPETTACOLI DEL GIORNO

Teatro Verdi. — Si rappresenta l' opera in due atti del maestro Leoncavallo:

PAGLIACCI

Ore 8 1[2.

SCIARADA

Coll'*un* ti spiego quel che fa il *totale*,
Che suoli usar nella stagion vernale;
E col *secondo* già t' adito il loco
Dove qua e là lo fai giacere un poco.

Spiegazione della Sciarada precedente

PALLA-DIO

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 31 gennaio 1893

Roma 30

Rendita contanti	—,—
Rendita per fine	95,07
Banca Generale	314,—
Credito mobiliare	448,—
Azioni S. Acqua Pia	1070,—
Azioni S. Immobiliare	95,—
Parigi a 3 mesi	—,—
Londra a 3 mesi	—,—

Milano 30

Rendita it. contanti	95.10
» fine	95,22
Azioni Mediterr.	528,=
Lanificio Rossi	1154,—
Cotonificio Cantoni	391,—
Navigazione generale	327,=
Raffineria Zuccheri	232,—
Sovvenzioni	27,=
Società Veneta	30,=
Obblig. merid.	307.—
» nuove 3 0[0	292,50
Francia a vista	104,35
Londra a 3 mesi	26,07
Berlino a vista	128,48

Venezia 30

Rendita italiana	95,15
Azioni Banca Veneta	250 =
» Società Veneta	—,—
» Cot. Venez.	252,—
Obblig. prest. venez.	25,80

Firenze 30

Rendita italiana	95,09
Cambio Londra	26,04
» Francia	104,30
Azioni F. M.	643,=
» Mobil.	447,50

Torino 30

Rendita contanti	94,65
» fine	94,75
Azioni Ferr. Medit.	525,—
» » Mer.	640.—
Credito Mobiliare	442,=
Banca Nazionale	1330,—
Banca di Torino	324,=

Parigi 30

Rendita fr. 3 0[0	97,60
Idem 3 0[0 perp.	96,95
Idem 4 1[2 0[0	106,70
Idem ital. 5 0[0	91,15
Cambio s. Londra	25,10
Consolidati ingl.	98 3[8
Obblig. Lombarde	319,—
Cambio Italia	3 15[16
Rendita turca	21,45
Banca di Parigi	628,75
Tunisine nuove	485,=
Egiziano 6 0[0	495,31
Rendita ungherese	95,43
Rendita spagnuola	61,12
Banca sconto Parigi	140,
Banca Ottomana	573,75
Credito Fondiario	987,50
Azioni Suez	2602,=
Azioni Panama	20,25
Lotti turchi	87,62
Ferrovie meridionali	617,50
Prestito russo	78,50
Prestito portoghese	21 1[2

Vienna 30

Rend. in carta	98,90
» in argento	98,40
» in oro	116,50
» senza imp.	101,85
Azioni della Banca	999,—
» Stab. di cred.	314,—
Londra	120,90
Zecchini imp.	568,—
Napoleoni d'oro	9,63

Berlino 30

Mobiliare	175,50
Austriache	—,—
Lombarde	43,90
Rendita italiana	92,40

Londra 30

Inglese	98 7[16
Italianc	90 7[16

LA VARIETÀ

Soffocato da un gatto

Leggiamo nella *Gazzetta di Bergamo*:

Una orribile sciagura è avvenuta nella notte dal 26 al 27 *corrente* a Curno.

Due giovani sposi, felici che il loro nodo *fosse stato allietato dalla nascita di un bambino*, già giunto assai prospero a 3 mesi, si destarono, perchè la madre doveva allattarlo.

Acceso il lume, si presentò loro uno spettacolo che li agghiacciò di terrore: sulla culla del bambino era il grosso gatto di casa, e sotto di lui era il bimbo morto, soffocato dal peso della bestia!

Il dolore dei poveri genitori è indescrivibile.

Nostre informazioni

La seduta parlamentare di ieri, malgrado l'aspettazione, non ha offerto l'interesse delle precedenti.

Già si sapeva che il tentativo di Colaianni per rimettere sul tappeto la questione dell'inchiesta sarbebe riuscito infruttuoso.

La coorte ministeriale mantiene, almeno per ora, serrate le sue file, nè vuol dare segno d' indipendenza per paura che altri ne approfittino.

Si ritiene generalmente che le cose procederanno così fino al momento delle vacanze pasquali.

⁂

Ieri correva nuovamente la voce che il ministro Martini fosse disposto a ritirare la legge sulle Università.

E certo che l'opposizione alla medesima si fa sempre più forte.

Nostri dispacci particolari

Il Presidente nell' imbarazzo

(S) ROMA 31, ore 8.50 a.

L'onor. Giolitti si trova in gravissimo imbarazzo, perchè *mentre ha capito* che con l'onor. Grimaldi al Tesoro non è possibile affrontare la discussione Bancaria, che è prossima, teme di produrre una crisi che lo *condurrebbe* nell' ignoto.

D'altra parte Grimaldi dice che il Ministero ha avuto 120 voti di maggioranza e che quindi egli non ha obbligo di uscire. Un rimpasto non è possibile perchè nessun altro ministro vuol unirsi assieme al Grimaldi, neanche il Lacava, che pure durante *l'ultima discussione fu, col Grimaldi*, condannato al silenzio.

Per ciò Giolitti spera che venendo in discussione qualche Legge di indole finanziaria, quella sulle Cooperative o magari le Pensioni, la Camera le faccia una opposizione vivace che obblighi *il Grimaldi ad* andarsene.

Gli amici del Ministero sono già concordi per favorire il giochetto.

Il Ministero liberale!!

(S) ROMA, 31, ore 9.35 a.

Continuano vivissime le proteste per la censura telegrafica che il Ministero liberale. democratico ha portato agli ultimi eccessi.

Non solo si sequestrano dispacci innocenti, ma si fanno delle angherie: si ritarda la spedizione di un dispaccio di 1000 parole per una frase che al Ministero *non sembri ortodossa*; non si avvertono i corrispondenti del sequestro dei loro dispacci che molte ore dopo la consegna, sì che i corrispondenti perdono l'occasione di mandarle per posta.

Ed oltre a tutto ciò ad un corrispondente d'un giornale ministeriale si fanno favori speciali, come p. es. al corrispondente del *Mattino* di Napoli, di cui si lasciarono passare l'altr'ieri notizie molto gravi su uomini politici che *sarebbero compromessi*.

Gli interessi dell'Adriatico

(S) ROMA 31, ore 11 a.

Ieri si tenne l'annunziata riunione di deputati per discutere sui servizi marittimi. R uscì numerosa.

L'adunanza era convocata dai deputati di Venezia ed erano presenti tutti i deputati *veneti e delle provincie* di Ancona, Bari e altre.

Si approvò all'unanimità un ordine del giorno dell'on, Valentino Rizzo, con cui si deliberò che i deputati delle città di Venezia, Ancona e Bari si costituiscano in Commissione permanente per trattare secondo l'ordine del giorno votato nell'ultima adunanza a Venezia relativo agli interessi adriatici nelle convenzioni marittime.

La Commissione renderà conto delle sue *pratiche* all'assemblea e i deputati si impegnano di non votare le convenzioni, se quegli interessi non saranno tutelati.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

DI PADOVA

1 Febbraio 1893

A mezzodì vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 12 m. 13 s. 52

Tempo medio di Roma ore 12 m. 16 s. 19

Osservazioni meteorologiche

seguite all' altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

30 Gennaio	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0·- mil.	767.9	767 1	768.7
Termometro centigr.	+1·.4	+4·.5	+0.9
Tensione del vap. acq.	4.9	5.4	4.7
Umidità relativa . .	96	85	96
Direzione del vento .	NW	calma	N
Velocità chil. orar. del vento.	2	0	3
Stato del cielo . .	nebbia	copert	nebbia

Dalle 9 ant. del 30 alle 9 ant. del 31

Temperatura massima = + 5.·0

» minima = — 0·.8

F. Beltrame *Direttore*
F. Sacchetto *Proprietario*
Leone Angeli *gerente resp.*

Splendida ed intelligente beneficenza.

L'onorevole Deputato del collegio di Vigonza dott. *Edoardo Ottavi* nella luttuosa circostanza *della morte del proprio fratello*, l'illustre e compianto prof. cav. **Ottavio**, faceva pervenire all'egregio conte *Camerini* lire mille *perchè* fossero divise tra le famiglie povere senza lavoro nel suo collegio.

Il sottoscritto presidente della Congregazione di Carità di Villanova di Camposampiero, comune appartenente al detto collegio, a nome dei componenti la stessa, e dei riconoscentissimi beneficati, porge all'onorevole Deputato i più sentiti ringraziamenti per l'atto nobile e generoso che non fa che dimostrare sempre più quanto Egli sia meritevole di quella simpatia che lo faceva riuscire eletto a primo scrutinio con quella splendidissima maggioranza di voti.

Villanova di Camposampiero, 30 gennaio 1 93.

A. Cornoldi

APPENDICE N. 28
del *Comune - Giornale di Padova*

LA MIA VITA

ROMANZO INEDITO
DELLA
CONTESSA DASH

— Vedete, Odilia, aggiunse, la società è al fatta. Io non cerco certo di scusarmi, ono colpevole; però cosa volete fare d'una overa donna che ha errato? Perchè non per- etterci di spezzare i nodi che vi pesano? E oi io non aveva figli, nulla da amare, nes- uno a cui portare il focolare ardente che mi bbruciava. Ho tentato d'essere devota, non o potuto; le piccole pratiche religiose mi anno ributtato, e non era abbastanza fer- ente per trovare in me stessa un alimento. a mia mente troppo futile, la mia educazione roppo trascurata; nulla speravano dalla scien- a. Che fare allora, vi ripeto?

CAPITOLO XIV

La lezione

Non vi potrò mai dire, mio caro Raoul, l'effetto che produsse in me questo racconto. La sensazione dominante fu lo stupore.

Educata da persone austere, osava appena formare il mio pensiero su un amore illegittimo, al quale una donna si abbandonava; credeva *possibile* la cosa, ma lo supponeva eccessivamente rara. Compresi così che non solo poteva avere un amante, ma due, ma parecchi, senza essere per questo respinta dalla società, senza aver la marca in fronte del pubblico disprezzo. Non potei credere alle mie orecchie, mi sembrò di sognare. Emisi un grido involontario, del quale la baronessa non comprese nulla del tutto e che attribuì senza dubbio alle sue *piccanti avventure*; *gliene feci* apprezzare il motivo.

— La vostra sorpresa mi sembra naturale, Odilia, rispose sospirando; voi non conoscete la vita.

Ahimè! *povera* fanciulla, l'imparerete a vostre spese, come le altre.

Senza dubbio la società, stando alla morale che essa stessa ha stabilita, dovrebbe cacciarmi e maledirmi; ma *non lo farà, prima di tutto perchè io non sono la sola colpevole di simili fatti e il misurarli sarebbe una fatica*, e poi io non ho avventurato il chiasso, ho rispettato altamente le leggi che violava; la *mia famiglia mi sostiene*, la mia posizione mi protegge. Mi *difenderò* alla fine: io non ho perduto nè i miei amici, nè il mio nome, si ha paura del mio spirito; si sa che che io non attacco, ma so stare in guardia.

L'invidia *trova* un'altra ragione d'essere indulgente, essa si consola nel compiangere la mia quasi miseria. Essa si abbandona a quel posto, e io glielo lascio senza disputarglielo; una fortuna mediocre la renderebbe più severa, una grande fortuna la disarmerebbe, perchè anzitutto il *me* è l'interesse, e la gente molto ricca può divertirsi molto, e quando *occorra spender* anche molto.

Voi non sapete persuadervi di queste tristi verità, mia cara; eppure ogni giorno avete degli esempi sotto agli occhi. In questo momento se ne presentano due stupendi e in apparenza contradditorj.

All'infuori di me e di molte altre che, ve l' ho già detto, rispettano le convenienze sociali, ci sono due donne a Parigi, colpevoli *tutte e due d'un bello e buono scandalo*, senza circostanze attenuanti. L' una la duchessa di C... lasciò suo marito, i suoi figli, tutto, ad eccezione della sua fortuna, per seguire un amante che adorava. Stucca e ristucca l'abbandonò, e riapparve dopo sei mesi d'assenza, non già nel suo palazzo; ma in un altro più magnifico dove s'attorniò di tutto quello che il lusso ha di più meraviglioso. Suo marito vive in campagna, del suo maggiorasco, suo unico bene; i milioni vengono da lei; ella si è tenuta i suoi figli, come la legge le permette.

La duchessa *si consolò dando de'* piccoli balli, ma scelti, alla foggia di quelli della Marly ai tempi di Luigi XIV; era immensamente difficile il farsi ammettere. Spietata con le dubbie riputazioni, i suoi inviti non vengon fatti che in base a certificati di buona vita e di buoni costumi. Perchè? perchè quando giunse a Parigi si è messa sotto la protezione di persone potenti, perchè ha aperto la sua casa *ai capi dell'opinione* parigina, perchè si mostra severa con gli altri, e chiude la bocca alla maldicenza con fiotti d'oro. Furono dapprima riunioni di beneficenza, mattinate pie, il pretesto fece passare *quello* che *c'era in fondo*; poi arrischiò dei pranzi degni del celebre cuoco francese Carême; poi le riunioni, i concerti; finalmente quest'anno si ballò e non fece mostra di se.

L'amante, abbastanza *stupido* per amare seriamente una donna simile, muore d' angoscia, dicesi, in Italia.

Il marito ha nobilmente rifiutato di riceverla; i suoi figli non l'avvicinavano che a *rari intervalli*; e che le importa? Il mondo è là. Ella trova anche la consolazione che nasconde con una cura di donna felice. La sua brillante posizione non ha da invidiare nessuna. Non conoscete *voi questa storia*?

— *No, cugina mia, e non l'avrei mai* creduta dopo la deliziosa serata di mercordì passata!... in casa della duchessa C..

— Sentite ora il rovescio della medaglia. La marchesa *di M*... non avea figli, e nessuna fortuna. Suo marito, molto ricco e molto antipatico, la sposò per la sua bellezza; ma voleva tenerla sotto la sua dipendenza, nulla le assicurava che dopo la sua morte e in un *modo* revocabile.

(*Continua*)

MONACA ASSASSINA

In prima pagina oggi proseguiamo la pubblicazione del nostro romanzo

MONACA ASSASSINA

Grande
APPARTAMENTO SIGNORILE
in Prato della Valle
Rivolgersi al custode nel palazzo VERSON.

RODOLFO MARTIRE
Via Municipio N. 2, 3, 4
Grandioso assortimento Domino e articoli mode pel Carnovale

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
Via Broletto, 35
Fornitori di S. M. il Re d'Italia

☞ **I soli che ne posseggono il vero e genuino processo** ☜

Medaglie d'oro e gran diploma alle Esposizioni di Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Sydney 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885 e molte altre ricompense.

ULTIME RICOMPENSE OTTENUTE

Gran diploma d'onore all'Esposizione di Londra 1888 e Palermo 1892
Medaglia d'oro all'Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889
Medaglia d'oro all'Esposizione Italo-Americana, Genova 1892
Medaglia d'oro dal Ministero d'Agricoltura e Commercio
MASSIME ONORIFICENZE

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi ed eccita in modo meraviglioso l'appetito.

E' raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi, ed è sorprendente contro quel malessere prodotto dallo *spleen*, patema d'animo, nonchè il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione o debolezza.

Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Questo liquore, composto di ingredienti vegetali, si prende mescolato coll'acqua, col seltz col vino e col caffè.

Viaggiatori pel Veneto sigg. Luigi De Prosperi e Ponzio Breganze

Prezzo bottiglia grande L. 4 = *piccola* **L. 2.**

GUARDARSI DALLE INNUMEREVOLI CONTRAFFAZIONI

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA & C.

3 Gennaio 1893 Orari Ferroviari 15 Novembre 18

Rete Adriatica

Padova-Venezia			Venezia-Padova		
diretto	3,47 a.	4,35 a.	omn.	4,15 a.	5,28 a.
»	4,28 »	5,15 »	»	6,10 »	7,29 »
misto	6,25 »	8, 2 »	diretto	9,— »	9,44 »
Omn.	7,59 »	9,15 »	accel.	10, 5 »	11, 6 »
»	9,44 »	11,— »	omn.	12, 5 »	1,18 p.
diretto	1,11 p.	1,50 p.	diretto	2,25 p.	3, 4 »
accel.	1,21 »	2,30 »	»	4,— »	4,37 »
misto	3,35 »	5,10 »	misto	4,15 »	5,35 »
diretto	5,49 »	6,35 »	»	6,15 »	7,41 »
omn.	8, 1 »	9,15 »	diretto	10,35 »	11,21 »
accel.	10,18 »	11,18 »	accel.	11,15 »	12,17 »

Padova-Verona-Milano				Milano-Verona-Padova			
omn.	7,39 a.	10,20 a.	5,20 p.	dir.	11.25 p	2,26 a.	3,44 a.
dir.	9,48 »	11,16 »	2,35 »	omn. da Ver.		5,10 »	7,48 »
omn.	1,33 p.	4,20 p.	11. 5 »	mis.		6,40 »	10,50 »
diret	4,41 »	6, 9 »	9.30 »	acc.	6. a	10,34 »	1,13 p.
mis	7,52 »	10,50 »	f. Ver.	dir.	12.50 p	4,— p.	5,46 »
acc.	12,12 a	1,44 a	6.30 a.	omn.	9.45 a	3, 6 »	7,50 »

Padova-Bologna			Bologna-Padova		
omn.	5,38 a.	10,20 a.	diretto	2,10 a.	4,24 a.
misto	7,55 »	9,50 f. Rov.	omn.	5, 5 »	9,33 »
accel.	11,14 »	2,55 p.	da Rov.	5,15 »	7,24 »
diretto	3, 7 p.	5,50 »	misto	9,— »	3, 6 p.
misto	5,56 »	11,— »	diretto	10,35 »	1, 7 »
»	7,56 »	9,37 f. Rov.	omn.	3,45 p.	7,23 »
diretto	11,25 »	1,50 »	accel.	6,25 »	10, 7 »

Mestre-Udine			Udine-Mestre		
diretto	5,15 a.	7,35 »	misto	1,50 a.	6,21 a.
omn.	5,43 »	10, 5 »	omn.	4,40 »	8,36 »
misto	7,59 »	8,50 f. Trev.	da Trev.	10,50 »	11,44 »
omn.	11, 5 »	3,14 p.	diretto	11,15 »	1,50 p.
diretto	2,25 p.	4,46 »	omn.	1,10 p.	5,46 »
misto	5,12 »	6, 5 f. Trev.	omn.	5,40 »	10, 5 »
»	6,30 »	11,30 »	da Trev.	7,35 »	8,33 »
omn.	10,33 »	2,25 a	diretto	8, 8 »	10,33 »

Monselice-Legnago			Legnago-Monselice		
omn.	7,— a.	8,10 a. f. Leg.	misto	7,20 a.	8,35 a.
omn.	3,50 p.	5,25 p.	omn.	10,10 »	11,40 »
omn.	7,25 »	8,40 »	omn.	8,10 p.	9.20 p.

Belluno-Montebelluna			Montebelluna-Belluno		
omn.	4.50 a.	6.50 a.	omn.	6.50 a.	8.55 p.
misto	1.20 p.	3.49 p.	omn.	1. 6 p.	4.— a.
omn.	6.15 p.	8.18 p.	omn.	8.18 p.	10.22 p.

Società Veneta

Padova-Venezia			Venezia-Padova		
misto	6,30 a.	9,— a.	misto	6,22 a.	8,52 a.
»	10, 6 »	12,36 p.	»	9,20 »	11,50 »
»	1,30 p.	4,— »	»	12,46 p.	3,16 p.
» (1)	3,24 »	4,15 »	» (2)	4,20 »	5,11 »
»	5,30 »	8,— »	»	4,44 »	7,14 »

(1) Fino a Dolo (Festivo)
(2) Da Dolo (Festivo)

Padova-Bassano			Bassano-Padova		
omn.	4,52 a.	6,46 a.	omn.	5,29 a.	7,19 a.
misto	8, 5 »	9,54 »	»	8,37 »	10,30 »
»	2,27 p.	4,20 p.	»	3, 2 p.	4,55 p.
omn.	6.40 »	8,28 p.	»	7,13 »	9, 5 »

Padova Bagnoli			Bagnoli-Padova		
misto	9,10 a.	10,48 a.	misto	7,— a.	8,38 a.
»	1,30 p.	3, 8 p.	»	11,10 »	12,48 p.
»	5,30 »	7, 8 »	»	3,32 p.	5,10 »

Treviso-Vicenza			Vicenza-Treviso		
omn.	5,— a.	7,15 a.	onm.	5,12 a.	7,20 a.
»	8, 5 »	10, 3 »	misto	8,18 »	10,38 »
misto	2,— p.	4,45 p.	»	2,40 p.	4,57 p.
omn.	6,22 »	8,38 »	omn.	7, 9 »	9,15 »

Vittorio-Conegliano			Conegliano-Vittorio		
omn.	6,22 a.	6,48 a.	omn.	7,50 a.	8,18 a.
misto	8,45 »	9,13 »	misto	11,— »	11,32 »
omn.	12,— m.	12,26 p.	»	1, 5 p.	1,37 p.
misto	2,45 p.	3,13 »	omn.	3,55 »	4,28 »
»	7,25 »	7,53 »	»	8,45 »	9,13 »

Padova-Piove			Piove-Padova		
misto	7,10 a.	8,12 a.	misto	8,33 a.	9,35 a.
»	12,10 »	1,12 p.	»	1,33 p.	2,35 p.
»	4,40 p.	5,42 »	»	6, 3 »	7, 5 »
»					

Padova-Montebelluna			Montebelluna-Padova		
omn.	4,52 a.	6,30 a.	misto	7,10 a.	8,47 a.
misto	11,— »	12,50 p.	»	4, 4 p.	5,39 p
»	6, 5 p.	7,54 »	»	8,33 »	10, 6 »

FONTI RABBI

Direzione e Depositi **Pasoli Francesco**
DA VERONA

Acqua Acidula Ferruginosa la migliore in Europa appoggiata da tutti i Medici

FIOR DI MAZZO di NOZZE
Per imbellire la Carnagione.

Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. È senza rivali al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 114 & 116 Southampton Row, W. C.; e a Parigi a Nuova York.

COLLEGIO FRICKER

Successore Bibero-Schläfli, Schinznach
(ARGOVIA – SVIZZERA TEDESCA)

Studio rapido delle lingue moderne e delle scienze tecniche e commerciali.

Prezzi moderati. Sorveglianza continua. Clima salubre.

Per referenze rivolgersi al signor **Cesare Molinari**, Valenza p. Bassignana, ed al Direttore.

SELVATICO
Guida della Città di Padova
Lire 6
Vendibile presso la Tipog. Sacchetto

Guida della Città di Padova

LA SONNAMBULA **Anna D' Amico** dà tutti i giorni *consulti nel suo Gabinetto magnetico* con assistenza di due distinti dottori.

I consulti della Sonnambula, oltre che i continui attestati di riconoscenza per guarigioni felicissime ottenute confermano sempre più la meritata fama che si è così solidamente stabilita. Per ottenere un consulto magnetico dalla chiaroveggente Sonnambula ANNA D'AMICO da qualsiasi Città necessita che per lettera siano dichiarati i principali sintomi della malattia e nella risposta vi sarà la diagnosi e la ricetta più efficace per curarsi. = Alla lettera che diede il consulto bisogna unirvi, sia per vaglia postale o con raccomandata, per l'Italia lire 5,20 e per l'estero lire 5,25. = Dirigere le lettere al prof. PIETRO D'AMICO, via S. Felice numero 14, Bologna (Italia).

LE VERE PILLOLE PURGATIVE DI A. COOPER PREPARATE DA H. ROBERTS & CO.

MITI MA EFFICACI.
NON CONTENGONO MINERALI.
RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE.
ADOPERATE CON VANTAGGIO.
PER PIU DI 40 ANNI.
BADARE ALLE IMITAZIONI.
OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA
H. Roberts & Co.

Ogni pillola contiene Res. Jalap. ·06, Aloes Soc. ·03, Res. Scammon. ·03, Pulv. Rhei. ·05, Pulv. Zingib. ·03, Pulv. Cinnam. Co. 0·2, Ext. Coloc. Co. ·08, Saponis. ·015, Pulv. Ipecac. ·004, Ol. Carui. ·004, Ol. Caryoph. ·004, Ext. Hyoscyami. ·003.

Prezzo, Lire 1 e 2 la scatola.

H. ROBERTS & Co.,
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA,
17, Via Tornabuoni, FIRENZE;
e 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.

LA PUBBLICITÀ
ECONOMICA IN IV PAGINA

CENTESIMI 5 CENTESIMI
PER OGNI PAROLA — PER OGNI PAROLA
(minimo di Cinquanta Centesimi)

Avete appartamenti, camere, negozi, locali d'ogni genere d'affittare?
Avete danaro da collocare o da mutuare?
Avete case, fondi mobili da vendere?
Avete imprese o industrie da raccomandare?

Ricorrete alla Pubblicità Economica
del «Comune»

È inutile presentarsi personalmente, potendo mandare a mano od a mezzo postale l'importo dell'inserzione.

CINQUE CENTESIMI PER PAROLA (minimo di Cinquanta Centesimi)

PAGAMENTO ANTICIPATO
Rivolgersi direttamente al Giornale di Padova **Il Comune**

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO
CON GLICERINA
ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE
FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'*Emulsione Scott*.

Usisi solamente la genuina Emulsione Scott preparata dai Chimici Scott & Bowne

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Premiata Fonte acidula - Ferruginosa di
CELENTINO
IN VALLE PEJO NEL TRENTINO

Ricca di ferro e gaz carbonico, la preferita delle Acque da tavola, unica consigliata dei Medici per la cura a domicilio.

DIREZIONE IN BRESCIA, Piazza del Duomo, Palazzo Bevilacqua, — H. GIONA

L'Eridano

Società d'Assicurazioni mutue a quota fissa contro i danni dell' **INCENDIO, GRANDINE e MORTALITÀ del BESTIAME,** *autorizzata dal R. Governo, basandosi sullo splendido esito ottenuto lo scorso anno coll'aver pagato, in via di anticipazione, tutti i suoi numerosi sinistri al 100 %, — intende quest'anno di allargare maggiormenet la sfera della sua Azienda; motivo per cui, col presente Avviso, fa ricerca in codesta Città d'un intelligente Rappresentante, al quale verrà corrisposto una lauta provvigione e stipendio mensile, purchè disponga di piccola cauzione a garanzia del suo operato.*

Rivolgersi alla sede della Società in **Cremona.**

Il Direttore Generale G. ROZZI

LA PERSEVERANZA

Giornale che da 33 anni si pubblica ogni mattina in Milano
Politico-Scientifico-Letterario-Artistico-Commerciale-Agrario, ecc.

È uno dei più diffusi ed importanti giornali d'Italia, di grandissimo formato, di bella edizione, ricco di notizie telegrafiche e di informazioni proprie.

L'ABBONAMENTO costa soltanto:

L. **18** = all'anno in Milano (a domicilio);
» **22** = id. franco nel Regno
» **40** = id. id. all'Estero

Semestre e trimestre in proporzione.

Gli abbonamenti principiano tanto dal 1° che dal 16 di ogni mese.

(Un Numero costa **10** cent. in Italia e **15** cent. all'Estero.)

Abbonandosi al *Giornale* si può avere con sole L. **3.60** (franco nel Regno), in luogo di L. **6.60**, la **Raccolta delle Leggi, Decreti, Regolamenti e Nircolari governative,** un volume di oltre 1000 pagine che si pubblica ogni anno.

GRATIS **Manifesti** e **Numeri** di **Saggio.**

Domande e Vaglia all'Ufficio della *Perseveranza* in Milano.

Tutti gli Uffici Postali ricevono gli abbonamenti.

Nuova Edizione
TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO - PADOVA

PSICHE
DI GIOVANNI PRATI
SONETTI
Padova — in-16 — 1892
Lire 3

DENTI BIANCHI
Igiene della Bocca.

L'ACQUA DI BOTOT

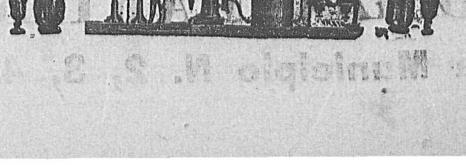
Conserva i Denti, Assoda le Gengive, Rinfresca la Bocca.

ESIGASI SEMPRE la Vera *ACQUA di BOTOT.*

DEPOSITO GENERALE: 17, Rue de la Paix, Parigi.
ANTICAMENTE: 229, Rue Saint-Honoré.
VENDITA IN TUTTE LE PROFUMERIE.

Vendesi egualmente il Vinaigre de Toilette, marca Botot, *superiore come finezza e profumo.*

F. BONATELLI
Elementi di Psicologia e Logica
Prezzo L. 2



Padova 1893 — Premiata Tipografia Sacchetto